

Comune
di
San Severo



Regione
Puglia



Provincia
di
Foggia



Proponente:



Sede Legale:
San Severo (FG) via F. Turati n.32

P.IVA 04300750710

Tel./Fax: 0882.603948

pec: progenenergy-solar-plant3@pecaruba.it



Titolo del Progetto:

PROGETTO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE SOLARE FOTOVOLTAICA DELLA POTENZA NOMINALE DI 13,019 MWp DENOMINATO "CLEMENTE" INTEGRATO CON PIANTE DI MELOGRANO

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Cod. Pratica:

3SYBM15

Cod. interno:

DOC.14

Elaborato:

RILIEVO PRODUZIONI AGRICOLE

SCALA:

n.d.

FOGLIO:

1 di 12

FORMATO:

A4

Nome File:

3SYBM15_RilievoProduzioniAgricole

Progettista:

dott. ing. Michele FERRERO

Consulente:

dott. agr. Giuseppe Severino VALENTINO



Rev.	Data	Descrizione Modifiche	Redatto	Controllato	Approvato
02	Giù. 2023	Integrazione volontaria ad istanza V.I.A. al Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica	G. Valentino	M. Ferrero	S. Lioce
01	Nov. 2021	Istanza di Autorizzazione Unica alla Regione Puglia	G. Valentino	M. Ferrero	S. Lioce
00	Nov. 2021	Istanza V.I.A. al Ministero della Transizione Ecologica	G. Valentino	M. Ferrero	S. Lioce

Sommario

INTRODUZIONE	2
INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE	3
INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA DEL SITO DESTINATO ALLA COSTRUZIONE DELL’IMPIANTO	8
VALUTAZIONE DELLA SUA IDONEITÀ AGRO-AMBIENTALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE	12



INTRODUZIONE

La relazione, accompagna gli elaborati progettuali, ai quali si rinvia per approfondimenti specifici, riguardanti la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica mediante l'installazione di n. **30.632 moduli fotovoltaici**, montati su inseguitori monoassiali nord-sud, uniformemente distribuite su una superficie complessiva di circa 23 ha per una potenza di picco complessiva dell'impianto pari a **13,018 MWp**.

Le file di inseguitori (tracker) saranno collocate ad una interdistanza mutua di 12,00 metri; questo costituisce l'optimum tra le esigenze di massimizzare la produzione di energia (all'aumentare della distanza si riducono gli ombreggiamenti reciproci), l'esigenza di massimizzare la potenza di picco installabile e l'integrazione agricola tra le file libere dei tracker.

La presente relazione è finalizzata alla caratterizzazione pedo-agronomica ed alla eventuale individuazione e descrizione di produzioni agricole di particolare pregio (Biologico, I.G.P.-I.G.T.-D.O.C. e D.O.P.) rispetto al contesto paesaggistico del sito destinato alla costruzione dell'impianto, ed alla valutazione dell'idoneità dello stesso a tale scopo dal punto di vista agro-ambientale ai sensi della normativa vigente.

L'ubicazione dell'area di impianto designata è nel Comune di San Severo (FG) in Località "Motta del Lupo".



INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE

Il progetto di cui trattasi, come già anticipato in precedenza, è ubicato nel territorio del comune di San Severo (FG) e precisamente alla C.da “Ratino” su terreno agricolo identificato catastalmente nel N.C.T. del Comune al foglio 109 p.lle 12-13-14-19-31-42-196-199-200-201-202-203-204-228-230-241-338-339-511-513.

Dei circa 26,7 ha contrattualizzati con i proprietari dei terreni, le aree occupate dall’impianto sviluppano una superficie complessiva di quasi 23,77 ha; il terreno, coltivato prevalentemente a cereali, presenta struttura orografica regolare e pianeggiante.

L’area destinata ad ospitare le opere di progetto, costituita da una macro area suddivisa in sei sottocampi fotovoltaici, è delimitata a est dalla strada provinciale SP20, a sud da terreni coltivati a vigneto, mentre ad ovest ci sono altri terreni agricoli coltivati ad uliveto.

All’interno dell’area parco saranno garantiti spazi di manovra e previste strade perimetrali adeguate, per facilitare il transito dei mezzi atti alla futura manutenzione.

La nuova viabilità di servizio, interna alle zone di impianto, data la consistenza del terreno, verrà realizzata con materiale arido stabilizzato senza fondazione, in tal modo risulterà pienamente permeabile. Ai lati saranno realizzate canalette per il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Si segnala infine che i terreni dove verranno posizionate le strutture fotovoltaiche è attraversato in maniera marginale trasversale da una linea elettrica aerea di alta tensione (380kV) con i relativi tralicci di sostegno; trattasi dell’elettrodotto di connessione alla stazione elettrica Terna “San Severo” della centrale a ciclo combinato “EnPlus”, situata a circa 900 m a nord dall’area parco.

In basso è riportato l’inquadramento delle aree di progetto con evidenza del tracciato di connessione costituito da cavidotto interrato MT 30kV (tratto in blu) e cavidotto interrato AT 150 kV (tratto in rosso).



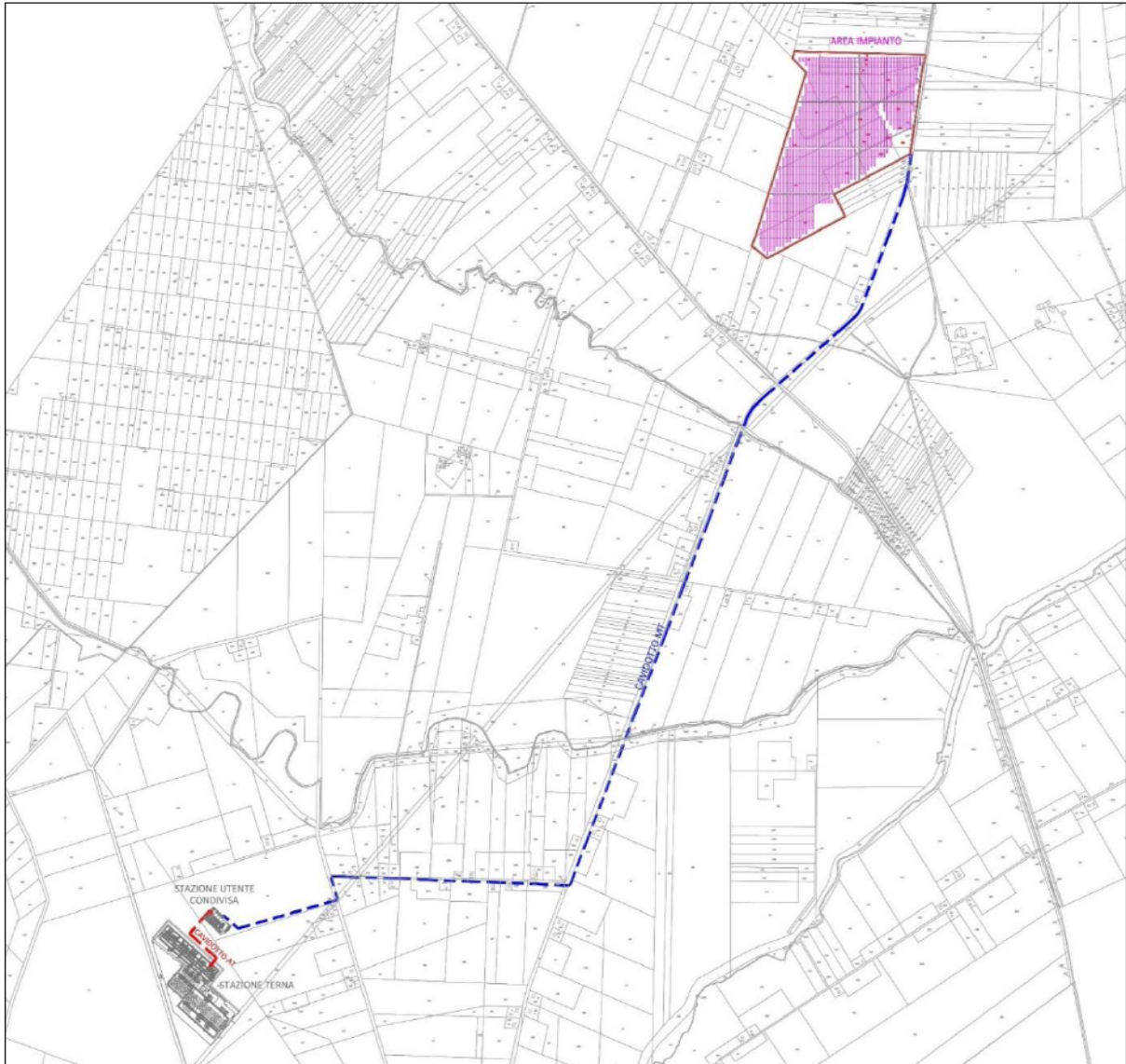


Figura 1 - Inquadramento catastale del progetto.



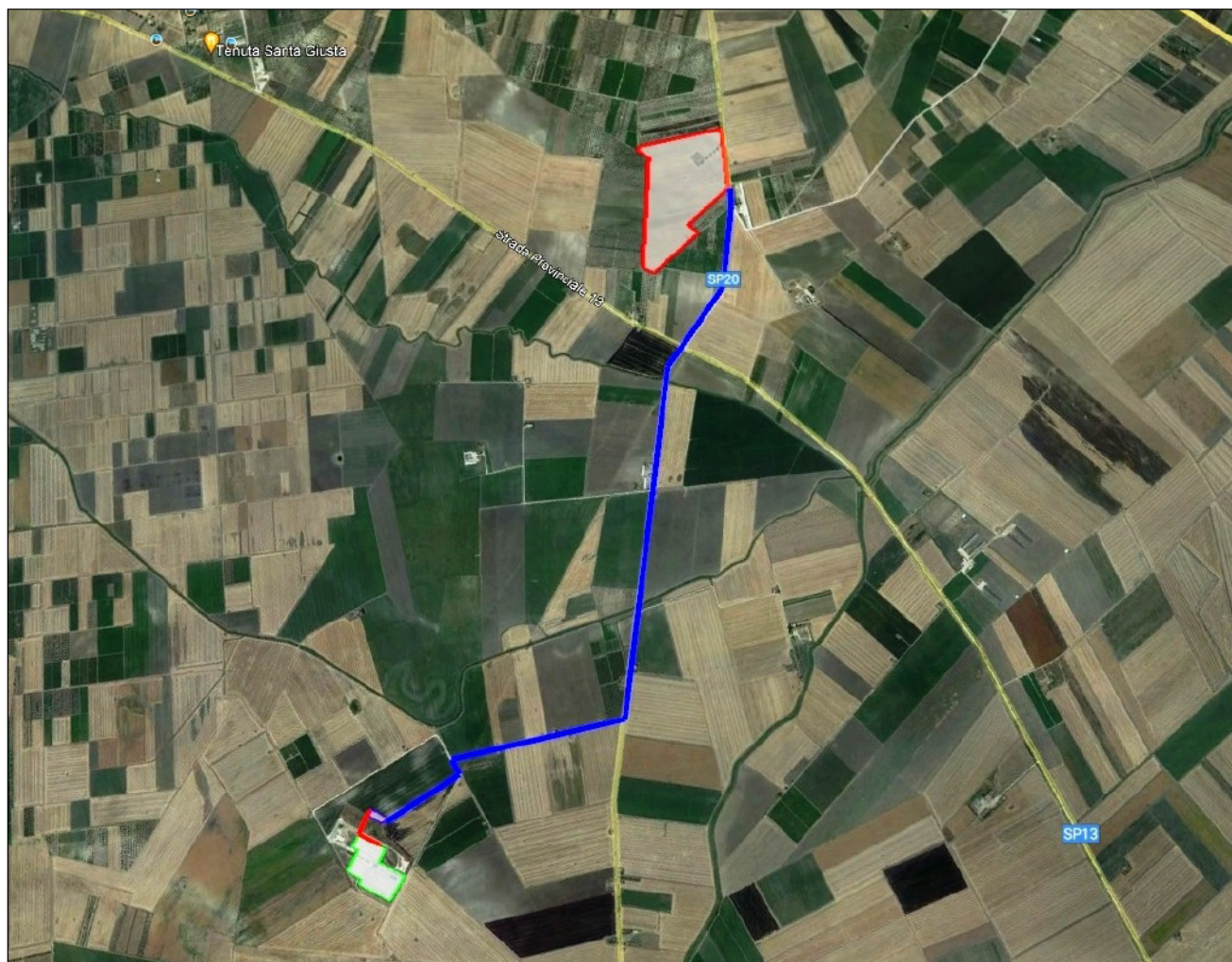


Figura 2 - Inquadramento su Ortofoto del progetto.



INQUADRAMENTO NORMATIVO

Secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 29/12/2003 n.387 recante norme in materia di *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel mercato in- terno dell’elettricità”* art. 12 comma 7, che indica testualmente:

Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c)

- b) impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili: impianti alimentati dalle biomasse e dalla fonte idraulica, ad esclusione, per quest'ultima fonte, degli impianti ad acqua fluente, nonché' gli impianti ibridi, di cui alla lettera d);
- c) impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili o comunque non assegnabili ai servizi di regolazione di punta: impianti alimentati dalle fonti rinnovabili che non rientrano tra quelli di cui alla lettera b), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici.

Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché' del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14 che dettano le norme operative per il perseguimento degli obiettivi di:

- ✓ promuovere, anche attraverso il metodo della concertazione, il sostegno e lo sviluppo economico e sociale dell'agricoltura, dell'acquacoltura, della pesca e dei sistemi agroalimentari secondo le vocazioni produttive del territorio, individuando i presupposti per l'istituzione di distretti agroalimentari, rurali ed ittici di qualità assicurando la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale
- ✓ favorire lo sviluppo dell'ambiente rurale e delle risorse marine, privilegiando le iniziative dell'imprenditoria locale, anche con il sostegno della multifunzionalità dell'azienda agricola, di acquacoltura e di pesca, comprese quelle relative alla gestione ed alla tutela ambientale e paesaggistica, anche allo scopo di creare fonti alternative di reddito
- ✓ ammodernare le strutture produttive agricole, della pesca e dell'acquacoltura, forestali, di servizio e di fornitura di mezzi tecnici a minor impatto ambientale, di trasformazione e



commercializzazione dei prodotti non- ché' le infrastrutture per l'irrigazione al fine di sviluppare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari, soddisfacendo la domanda dei mercati ed assicurando la qualità dei prodotti, la tutela dei consumatori e dell'ambiente;

- ✓ garantire la tutela della salute dei consumatori nel rispetto del principio di precauzione, promuovendo la riconversione della produzione intensiva zootecnica in produzione estensiva biologica e di qualità, favorire il miglioramento e la tutela dell'ambiente naturale, delle condizioni di igiene e di benessere degli animali negli allevamenti, nonché' della qualità dei prodotti per uso umano e dei mangimi per gli animali, in particolare sviluppando e regolamentando sistemi di controllo e di tracciabilità delle filiere agroalimentari;
- ✓ garantire un costante miglioramento della qualità, valorizzare le peculiarità dei prodotti e il rapporto fra prodotti e territorio, assicurare una adeguata informazione al consumatore e tutelare le tradizioni alimentari e la presenza nei mercati internazionali, con particolare riferimento alle produzioni tipiche, biologiche e di qualità;
- ✓ favorire l'insediamento e la permanenza dei giovani e la concentrazione dell'offerta in armonia con le disposizioni comunitarie in materia di concorrenza;
- ✓ assicurare, in coerenza con le politiche generali del lavoro, un idoneo supporto allo sviluppo occupazionale nei settori agricolo, della pesca, dell'acquacoltura e forestale, per favorire l'emersione dell'economia irregolare e sommersa;
- ✓ favorire la cura e la manutenzione dell'ambiente rurale, anche attraverso la valorizzazione della piccola agricoltura per autoconsumo o per attività di agriturismo e di turismo rurale;
- ✓ favorire lo sviluppo sostenibile del sistema forestale, in aderenza ai criteri e principi individuati dalle Conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa

In forza di tanto ed in particolare attraverso l'art. 14 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, è stata data la possibilità alle imprese agricole e forestali di stipulare Contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni come di seguito precisato:

- 1) Le pubbliche amministrazioni possono concludere contratti di collaborazione, anche ai sensi dell'articolo 119 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, con gli imprenditori agricoli anche su richiesta delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello



nazionale, per la promozione delle vocazioni produttive del territorio e la tutela delle produzioni di qualità e delle tradizioni alimentari locali.

- 2) I contratti di collaborazione sono destinati ad assicurare il sostegno e lo sviluppo dell'imprenditoria agricola locale, anche attraverso la valorizzazione delle peculiarità dei prodotti tipici, biologici e di qualità, anche tenendo conto dei distretti agroalimentari, rurali e ittici.
- 3) Al fine di assicurare un'adeguata informazione ai consumatori e di consentire la conoscenza della provenienza della materia prima e della peculiarità delle produzioni di cui ai commi 1 e 2, le pubbliche amministrazioni, nel rispetto degli Orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato all'agricoltura, possono concludere contratti di promozione con gli imprenditori agricoli che si impegnino nell'esercizio dell'attività di impresa ad assicurare la tutela delle risorse naturali, della biodiversità, del patrimonio culturale e del paesaggio agrario e forestale.

CARATTERIZZAZIONE AGRONOMICA DEL SITO DESTINATO ALLA COSTRUZIONE DELL'IMPIANTO

Ai fini della caratterizzazione dell'area e per addivenire ad un giudizio di conformità formulato in ottemperanza alla normativa riportata nel precedente specifico paragrafo, di particolare rilievo è l'analisi dell'uso agronomico a cui la stessa è assoggettata.

Dai sopralluoghi svolti sul sito interessato all'impianto fotovoltaico, i terreni agricoli in questione, così come si evince dall'Ortofoto e dal rilievo fotografico di seguito allegati, sono attualmente coltivati a cereali autunno-vernini (grano duro, avena, orzo) avvicendati con leguminose (ceci e piselli) e/o orticole (broccoletti, pomodoro).

Soprattutto la filiera cerealicola (come risulta dall'ultimo Censimento dell'Agricoltura) rappresenta un pilastro produttivo rilevante per l'agricoltura locale, sia per il contributo alla composizione del reddito agricolo sia per l'importante ruolo che riveste nelle tradizioni alimentari e artigianali. Infatti la coltura più rappresentata è quella del Frumento duro. Le restanti superfici a seminativi sono invece investite a cereali di minore importanza come avena, orzo, frumento tenero. La cerealicoltura assume pertanto un ruolo insostituibile nelle rotazioni aziendali, in quanto le caratteristiche di elevata rusticità e capacità di adattarsi alle condizioni agronomiche diverse (alternanza di periodi di siccità ad altri più piovosi), la



rendono ideale a questo ambiente. Inoltre la facile conduzione richiesta, associata a una tecnica colturale completamente meccanizzata, ne favorisce da sempre la sua coltivazione.

Inoltre, pur ricadendo, l'area del progetto, all'interno delle zone D.O.P., I.G.T. e D.O.C. della Provincia di Foggia, sono state rilevate poche colture arboree e colture comunque di pregio da segnalare.

Al contrario visto che è prevista una coltivazione superintensiva a melograno all'interno dell'impianto fotovoltaico, l'area aumenterebbe sicuramente l'interesse agronomico e commerciale.

Il sottosistema di paesaggio è alquanto esteso e coincide con quello del Tavoliere. La morfologia si presenta pianeggiante (circa 50 m s.l.m.). Al contrario procedendo verso la costa, le forme del paesaggio sono rappresentate da una serie di ripiani variamente estesi e collegati da una serie di scarpate. I versanti e le scarpate sono dissecate da ampie vallate caratterizzate da una serie di modesti terrazzi che confluiscono in valli alluvionali che, in prossimità della costa, terminano in vaste aree palustri; queste ultime sono delimitate da un cordone non continuo di dune litoranee. Dalle varie ricognizioni in campo effettuate, rispetto alle componenti del paesaggio agrario, in un'area buffer pari a 500 mt come riportato al punto 4.3.3 delle *"istruzioni tecniche per la definizione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica allegata alla DGR 3029/2010"*, si è rilevato la totale assenza delle componenti richiamate quali:

- a) alberi monumentali (rilevanti per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica);
- b) alberature di specie autoctone (sia stradali che poderali) con funzioni di connessioni ecologiche, naturalistiche (incremento della biodiversità) e paesaggistico;
- c) muretti a secco;

A seguire alcune foto del sito oggetto di intervento, alcune delle quali effettuate dall'alto con l'ausilio di un drone.





Figura 3 - Terreno vista da sud.



Figura 4 - Terreno vista da Est dalla SP 20.





Figura 5 - Terreno di proprietà Clemente L.



Figura 6 - Vista aerea della Stazione Elettrica Terna "San Severo"..



VALUTAZIONE DELLA SUA IDONEITÀ AGRO-AMBIENTALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

In effetti, l'uso prevalente del suolo è agricolo nell'arco dei 500 mt (ai sensi della DGR 3029/2010) con prevalenza di seminativi. La morfologia è pianeggiante con pochissime pendenze. I terreni agricoli sono generalmente profondi; la tessitura è fine o moderatamente fine e lo scheletro assente o minimamente presente. Si consiglia, pertanto, la lavorazione dei suoli in fase di tempera per evitare il danneggiamento alla struttura, mantenendosi ad una profondità massima di 25 – 30 cm ed utilizzando attrezzi che non rovescino la zolla, come discissori e scarificatori. Il drenaggio è generalmente buono e solo raramente mediocre.

Il pH varia in base alla presenza di calcare: nei suoli calcarei è alcalino, mentre nei suoli con poco calcare è sub-alcalino. La capacità di scambio cationico è ottimale e la ritrosità superficiale non desta problemi. Pertanto, vista la destinazione d'uso dei terreni in esame e il contesto in cui ricadono, si evidenzia l'assenza di strutture e di colture agricole che possano far presupporre l'esistenza di particolari tutele, vincoli o contratti con la pubblica amministrazione per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali o della tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale dell'area stessa.

Inoltre, nell'area del sito non ricadono terreni di particolare pregio in cui risultano vegetanti ulivi considerati monumentali ai sensi della legge regionale 4 giugno 2007, n.14 (Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia).

Infine, dagli accertamenti e dalle indagini effettuate presso le sedi competenti relativamente ai terreni oggetto dell'installazione dell'impianto fotovoltaico il cui progetto è accompagnato dalla presente, non si è rilevata l'esistenza di alcuna delle condizioni di cui al precedente paragrafo, nonché contratti con la pubblica amministrazione stipulati da parte dei proprietari per il perseguimento degli obiettivi di cui alla normativa innanzi riportata.

Pertanto, relativamente alle prescrizioni imposte dal Decreto Legislativo 29/12/2003 n.387 art. 12 comma 7 ed in base alle informazioni che è stato possibile raccogliere non vi è nessun impedimento alla realizzazione dell'opera.

